

## Calendario

<b>Domenica</b>	<b>1/6</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Maria
Lunedì	2/6	9.00 S. Messa int. Offerente
Martedì	3/6	<b>7.00</b> S. Messa int. Offerente
Mercoledì	4/6	<b>18.00</b> S. Messa in suffragio Balestrini Carla e Antonio
Giovedì	5/6	9.00 S. Messa in suffragio Iolanda
Venerdì	6/6	<b>8.00 Adorazione</b> 9.00 S. Messa in suffragio Armando e Teresa Parolini
Sabato	7/6	18.00 S. Messa in suffragio Ferrario Luigi e Fabio
<b>Domenica</b>	<b>8/6</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi

## Avvisi

- Domenica 1:** Festa di ringraziamento per l'anno catechistico  
ore 10.00 S. Messa, ore 12.30 pranzo comunitario  
ore 16.00 spettacolo di burattini per famiglie  
ore 16.45 Riunione animatori Grest
- Venerdì 6:** ore 21.00 Consiglio Pastorale (ambiti di impegno  
laicale nella nostra Parrocchia: proposte  
Visita Pastorale)
- Sabato 7:** ore 9.30 Gruppo Liturgico.  
ore 21.00 Veglia di Pentecoste in cattedrale
- Domenica 8:** Solennità di Pentecoste  
ore 17.00 Riunione educatori campo delle superiori

**Comunicazioni:** Entro domenica 8 giugno vanno consegnate  
le iscrizioni per il Grest;  
Le iscrizioni per il pellegrinaggio in terra Santa  
vanno consegnate entro domenica 15 giugno



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 8 de "Le Campane di San Giuliano" n° 142 Aprile 2014

DOMENICA 1 GIUGNO - ASCIENSIONE DEL SIGNORE - III SETT. SALTERIO

## **"ESSI PERO' DUBITARONO"**

(Atti 1,1-11; Salmo 47; Efesini 1,17-23; Matteo 28,16-20;)

Gli undici apostoli sono in Galilea: Gesù aveva fissato lì l'appuntamento per incontrarli dopo la Risurrezione. E, al suo apparire, essi si prostrano, e, tuttavia, dubitano. Possiamo immaginare questi dubbi alla luce della narrazione degli altri evangelisti: *"sarà lui o un fantasma?"*. Dobbiamo tenere presente le incertezze di coloro che avevano condiviso per anni la missione di Gesù, vivendo con Lui fianco a fianco tutti i giorni: la fede umana non è perfetta, è in cammino, si approfondisce (e qualche volta regredisce) lungo il cammino della vita, arricchita da tante esperienze e da tanti incontri (oppure messa in difficoltà da tante esperienze e da tanti incontri).

E' una fede spesso facile, la nostra.

Eppure il Signore continua a darci fiducia. Ai suoi apostoli, che dubitavano, affida un compito immane: *"andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato"*. E questo gli apostoli hanno fatto. E questo noi continuiamo a fare. Ci spinge la gioia di aver incontrato Gesù e la consapevolezza che questo tesoro non possiamo tenerlo solo per noi.

Conosciamo le nostre debolezze, ma confidiamo sulle parole di Gesù: *"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*. La Sua presenza ci sostiene e ci spinge a dare tutto quello che siamo e abbiamo per l'annuncio del Vangelo.

Colui che siede alla destra del Padre ci accompagna e ci nutre con i sacramenti, così che non vengano meno le nostre forze.

Don Roberto

## LE OPERE DI MISERICORDIA

**“Sopportare pazientemente le persone moleste”**Gerusalemme capitale di pace

Gli avvenimenti che hanno caratterizzato la conclusione del viaggio del Papa in Giordania, Palestina e Israele si sono svolti a Gerusalemme, dove nella chiesa greco-ortodossa sul monte degli Ulivi è avvenuto il quarto e ultimo incontro con il Patriarca Bartolomeo. Poi, nella chiesa del Getsemani ha incontrato i sacerdoti, i religiosi, le religiose ed i seminaristi. Ha ricordato loro quale responsabilità comporti per chi riceve il dono della vocazione. Infine nella sala del Cenacolo ha celebrato la messa con gli ordinari di Terra Santa. *“Qui - ha ricordato all’omelia - la Chiesa è nata in uscita. Da qui è partita, con il Pane spezzato tra le mani, le piaghe di Gesù negli occhi, e lo Spirito d’amore nel cuore».* Durante il viaggio di ritorno dalla Terra Santa il Pontefice si è intrattenuto con i giornalisti, ed ha accettato di rispondere ad una serie di domande. È stata così affrontata una serie di svariati argomenti. Il Papa ha sottolineato *«La Chiesa cattolica , il Vaticano, ha la sua posizione dal punto di vista religioso: Gerusalemme sarà la Città della pace delle tre religioni».*

Papa Francesco: La voglia di camminare insieme

*“Chiedo perdono per quello che noi abbiamo fatto per favorire questa divisione, e chiedo allo Spirito Santo che ci aiuti a risanare le ferite che noi abbiamo fatto agli altri fratelli».* Papa Francesco racconta il suo pellegrinaggio in Terra santa ai fedeli riuniti in piazza San Pietro per l’udienza generale. E, ripensando all’incontro ecumenico con il patriarca Bartolomeo, si sofferma sullo scandalo della divisione tra i cristiani e, così come hanno fatto i suoi predecessori, chiede perdono per le colpe dei cattolici. Al contempo rilancia la speranza di ricomporre al più presto l’unità voluta da Cristo per i suoi figli. *«Col patriarca Bartolomeo - assicura - siamo amici, fratelli, e abbiamo condiviso la volontà di camminare insieme, fare tutto quello che da oggi possiamo fare: pregare insieme, lavorare insieme per il gregge di Dio, cercare la pace, custodire il creato, tante cose che abbiamo in comune».*

Ognuno di noi ha la sua cerchia di persone “moleste” delle quali farebbe volentieri a meno. Persone che ci sono di peso, ci risultano sgradevoli, ci danno “ai nervi” con il loro comportamento: per le troppe parole, lagne, chiacchiere inutili ...

Ognuno di noi, a sua volta, riesce probabilmente suo malgrado ad essere molesto per qualcuno. Simpatia e antipatia sono sentimenti spontanei, difficili da governare: ciò che sopportiamo facilmente in alcuni ci indispetta in altri. Nella formulazione della VI opera di misericordia spirituale, le parole PAZIENZA e SOPPORTAZIONE sono collegate: sono due virtù preziose che ogni cristiano deve mettere in pratica con impegno quotidiano molto concreto anche se, in genere, risulta abbastanza gravoso e difficile. San Benedetto nella sua regola intima ai monaci: *“sopportate con somma pazienza le infermità fisiche e morali degli altri”.* Molti Santi ci hanno dato esempi luminosi di pazienza eroica sopportando persone sgarbate e situazioni difficili. Santa Teresa di Lisieux sopportò a lungo la malagrazia di una consorella. Il Santo Curato d’Ars si consumò, giorno dopo giorno, esercitando il ministero della consolazione. Confessava tutte le persone che si recavano da lui (ed erano sempre numerosissime), a prescindere dal fatto che fossero garbate o meno, e senza badare alla stanchezza, alla fatica, all’ora tarda. Sopportazione paziente non significa però subire sempre tutto in modo passivo. Significa senz’altro avere la capacità di sostenere qualcosa di sgradevole senza cedere, ma anche “dimostrare fermezza”. Talvolta è più conforme allo spirito di Gesù ammonire l’altro e fargli notare che il suo comportamento può essere sgradito, che non lo aiuta a farsi degli amici, che complica anche la vita a sé stesso.

**Sopportare le persone moleste** sullo sfondo delle affermazioni bibliche può voler dire: *“Non date a quelli che vi molestano tanto potere, rimanete saldi: aiutateli a portare il loro peso, ma non fatevi condizionare da loro”.* La pazienza è tale nell’ottica della Bibbia soltanto se è ricolma di SPERANZA, come leggiamo in alcuni passi della lettera ai Romani di San Paolo (5,3-5; 8,24 ss). Il nostro **sopportare pazientemente le persone moleste** è senz’altro un’opera di misericordia mentale, ma anche e soprattutto spirituale. Alimentata dalla preghiera, dobbiamo nutrire la speranza che l’amore di Dio, con la forza dello Spirito Santo, si riversi nei cuori delle persone moleste per trasformarle e rigenerarle. (cfr. A, Grün – “Perché il mondo sia trasformato”)

(a cura di Tania e Carla)